

Già in quei tempi remoti, un veggente sorse, e gridò ai popoli inferociti: « Noi faremo vomeri delle vostre spade, e le vostre lance spezzere e le ridurremo a falci. » (Isaia, II, 4.) È tradizione, raccolta da San Gerolamo da Sant'Agostino e da Tertulliano, che il savio veggente fu, per ordine del re di allora, condotto a morte con orribile supplizio: il suo corpo fu segato con una sega, che, per raffinamento di barbarie, si volle fosse di legno.....

L'utopia di allora rimane utopia dell'oggi..... Ma voi, governanti, contro agli utopisti contemporanei, che cosa troverete, di meno feroce e più consentaneo ai tempi miti e gentili, per soffocare la voce che non tace nei secoli, ma grida nel deserto pur tra le folle inette ad accoglierla. O. R.

PERCHÈ?

Quanti ne potremmo scrivere dei perché? sul nostro giornale e come sarebbe difficile avere a tutti una risposta se non soddisfacente almeno ragionevole! Ormai siamo avezzi a vederne d'ogni colore e se non fosse un po' di testardaggine — congenita magari, diranno i maligni — avremmo già buttata la nostra povera penna di giornalisti ossequenti anche al ritornello: *Così facevano i nostri padri.*

Neppur questa volta sappiamo tacere e domandiamo: perchè mai nell'elegantissimo palazzo delle scuole non si è pensato a fare un'uscita verso Via Jona Ottolenghi che potesse servire d'uscita e d'entrata a quei piccoli monelli che si credono in dovere di scorrazzare su e giù pei portici lungamente prima e dopo la scuola, imbrattando i muri e facendo ruzzolare sassi con poca letizia dei passanti? Così ora che in quelle vicinanze sono in corso i lavori di attornamento e costruzione per la tanto desiderata palazzina, nonchè quelli di sistemazione della piazza, l'inconveniente si fa più grave, perchè frotte intere di questi monelli... studenti vanno a cacciarsi ovunque fra i piedi degli operai con noia grandissima per questi e magari pericolo per loro.

Se oltre all'aprire un'uscita nella via Jona Ottolenghi si facesse funzionare quella esistente ora che si apre sul Foro Boario, pare a noi che potrebbe cessare o almeno diminuire assai il lamentato inconveniente. Si potrebbe per esempio riservare l'entrata dai portici per gli alunni del Ginnasio e Scuole Tecniche che presumibilmente devono avere un po' più di giudizio e, se vogliamo, una parvenza di serietà maggiore che non gli allievi delle scuole elementari, e diminuire così la ressa sotto i portici dove non è certo molto a proposito.

Coll'Asilo da una parte, le Scuole elementari dall'altra, messe lì proprio

tutte nel centro di Acqui, ci sarebbe da far credere ai forestieri che vogliamo far bella mostra della nostra istruzione... obbligatoria; ma se al forestiero venisse vaghezza di... *approfondirsi* al riguardo... mio Dio che delusione!

Il nostro consiglio ci pare logico specialmente perciò che ha tratto all'uscita verso il Foro Boario e nutriamo fede di vederlo seguito.

IL PREZZO DEI BOZZOLI

Dalle notizie recentemente pubblicate sulla *Gazzetta del Popolo* di Torino, che contiene una speciale rubrica e segna con molta diligenza le previsioni che si fanno sulla prossima campagna dei bachi da seta, rileviamo con piacere che la determinazione approssimativa dei prezzi è molto remuneratrice in confronto delle precedenti annate, quantunque i prezzi siano ben lungi dall'eguagliare quelli che si facevano tanti anni or sono.

I nostri proprietari ed i coloni possono dunque accingersi con lieta speranza a questo non trascurabile cespite di reddito, tanto più apprezzabile (malgrado l'impiego del tempo necessario per la buona riuscita della raccolta) in quanto è il primo reddito della annata, e viene in buon punto a sollevare i piccoli proprietari dall'aggravio al quale hanno dovuto sottostare nella primavera per le spese necessarie alla coltivazione della vite.

Auguriamo dunque di gran cuore che i prezzi siano quali vengono previsti, e che la produzione sia corrispondente alle legittime speranze ed alle fatiche di chi la tenta.

LEGGETE

ogni mattina la

GAZZETTA DEL POPOLO

che è il Giornale il meglio informato e il più antico del Piemonte

Il suo servizio telegrafico è il più completo

Coloro che si abbonano, alla *Gazzetta del Popolo* direttamente al suo ufficio d'amministrazione in Torino, o con vaglia o con cartolina-vaglia, hanno diritto:

1° Alla *Gazzetta del Popolo della Domenica*, settimanale, illustrata,

2° Alla *Cronaca Agricola*, colle lezioni della *Scuola Agraria* dell'Università di Torino;

3° Al Bollettino Ufficiale delle *Estrazioni Finanziarie*, colla *Tabella bimensile* dei corsi dei principali valori e titoli quotati alle Borse più importanti d'Europa.

Dopo i romanzi in corso, la *Gazzetta del Popolo* pubblicherà un romanzo di ROVETTA e *La Campana a martello*, romanzo interessante di DE CASTYNE.

Coloro che prenderanno l'abbonamento direttamente all'Amministrazione della *Gazzetta del Popolo* in Torino riceveranno gratuitamente i numeri doppi, colle corrispondenze dei comuni di tutte le provincie piemontesi, la *Cronaca Agricola*, le *Estrazioni Finanziarie* e la *Gazzetta del Popolo della*

Domenica (letteraria-illustrata). L'abbonamento per le quattro pubblicazioni riunite costa L. 1,60 al mese, L. 4,80 per tre mesi, L. 9,60 per sei mesi, L. 19,20 per un anno.

Agli abbonati annuali, che ne facciano richiesta con lettera o cartolina, sarà spedito in dono l'*Album illustrato della Esposizione Generale Italiana del 1898* e la raccolta dei numeri speciali pubblicati per il Cinquantenario dello Statuto, compresi il *Canzoniere Patriottico* e la *Storia Statistica dei Collegi Piemontesi*.

Politeama Garibaldi

Con *Casa paterna* di Suderman, la compagnia Ferrati ha posto fine al corso di sue recite e francamente ce ne duole. Raramente si trova un complesso di artisti tanto affiatati, tanto studiosi, simpatici quasi tutti, che mettano ogni loro cura a soddisfare le esigenze del pubblico. E nei giudizi miei non fui mai esagerato poichè anche i giornali di Genova, dove attualmente la compagnia si trova, scrivono dei singoli artisti i migliori elogi.

Avanti partire il Sig. Ferrati a nome pure di tutti gli altri compagni d'arte, ci dava incarico di rendere vivissime grazie ai gentili frequentatori del teatro per le cortesie ricevute, all'impresa Ivaldi per la puntualità e correttezza con cui sempre fece onore agli impegni assunti, al Sig. Zanoletti Francesco per il dono grazioso fatto alla compagnia in occasione della sua venuta in Acqui. Egli ci disse ancora che tutti serberanno il più grato ricordo della città nostra.

X

Come fu già annunciato, Giovedì, Sabato e Domenica avremo tre serate del Sig. Frizzo il novello *Fregoli*, illusionista, trasformista, comico, eccentrico, drammatico, ecc..... e chi più ne ha più ne metta. Lo giudicheremo all'opra e ne scriveremo al prossimo numero perchè non siamo usi lasciarci troppo adescare dalla *reclame*.

X

Non è una fiaba ma notizia certa che fra pochi giorni avremo anche uno spettacolo d'opera. I cartelloni dell'impresa annunciano, o dirò meglio, annuncieranno *Ginevra* e *Faust*. Della prima non sappiamo proprio cosa dire perchè ignoto completamente il soggetto, del *Faust* non è il caso di parlare.

Pare che saranno interpreti della seconda opera i nostri concittadini Montecucchi e Novelli. Se la notizia si realizzerà prevediamo fin d'ora delle piene. *Quod est in votis.*

X

Giacchè siamo in argomento non mi pare fuor di luogo una proposta.

In ogni città... civile che possieda un teatro si usa per la ricorrenza della festa patronale indire una stagione d'opera, in cui si cerca di porre in scena qualche cosa di moderno, e Municipio e privati vanno a gara perchè la cosa riesca. Perchè qualche cosa di simile non si potrebbe fare anche da noi? Da parecchi anni il nostro Municipio ha in bilancio uno stanziamento

speciale da cui prelevò sempre per il passato un migliajo di lire da assegnare a pubblici festeggiamenti per S. Guido.

Quest'anno, a quanto si sa, non è in mente di fare alcunchè di straordinario anche perchè lo stato della piazza Nuove Terme non lo consiglierebbe; non potrebbe il Comune assegnare le sopraccitate lire mille per uno spettacolo d'opera? Se per esempio venisse scelta la *Bohème*, la nostra città stessa potrebbe offrire due artisti che già l'anno interpretata con ottimo successo in altri teatri e la spesa non sarebbe tanto grave anche perchè la stagione è... *morta*, come suol dirsi, per i teatri d'opera.

Andiamo via, decidiamoci una buona volta a qualche cosa di moderno se non vogliamo farci chiamare meritamente i Beoti d'Italia.

FRA TOCCHI E TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 28 Aprile

Furto e minaccia — *Becchino Fiorentina*, *Asinaro Enrico* ed *Asinaro Ermenegildo*, madre e figli, di Sessame erano imputati di furto aggravato, la prima, (art. 403 n. 8) — di minacce gli altri due (art. 156).

La *Becchino*, ammalata, venne giudicata in contumacia.

Il Tribunale, esclusa la aggravante la condannava alla pena delle reclusioni per giorni tre, e dichiarava non luogo a procedere in confronto dei due *Asinaro* per desistenza di querela.

Difensore: Avv. Braggio.

X

Calunnia e diffamazione — *Scazzola Francesco*, assessore municipale di Morasco, era imputato di calunnia per avere con lettera indirizzata al Procuratore del Re in Acqui, accusato certa *Vogliano Luigia* di avere illegittimamente abortito, fatto delittuoso che le informazioni assunte fin d'allora riuscirono a smentire: — di diffamazione, per avere verso la fine del 1898 diffamato la detta *Vogliano* pubblicamente incolpandola del fatto delittuoso predetto e di altre cose punto lusinghiere.

Lo *Scazzola* non si preparò al giudizio e pare abbia pigliato il volo per l'America; onde il dibattimento, ch'ebbe luogo a porte chiuse, seguì in contumacia dell'imputato, che venne condannato, per i due titoli di reato, alla pena complessiva di venti mesi di reclusione, alle spese del giudizio e ai danni verso la parte civile liquidate in L. 1500.

Parte civile: Avv. cav. Ottolenghi e avv. proc. Lavallea.

X

Lesioni — *Certi Gazza*, *Calosso* e *Gavazzi* erano stati condannati dal Pretore di Nizza per reato di lesione a pene corporali varianti da tre a cinque giorni.

Appellarono e il Tribunale confermava la sentenza appellata, con le maggiori spese.

Difensori: Avvocati Bisio, Galliano e Mussa.